



COMUNE DI CALAMANDRANA

- C.A.P. 14042 - PROVINCIA DI ASTI -

Tel. (0141)75114 – C.F. e P.I.V.A. 00192130052

E-mail: info@comunecalamandrana.it - PEC: calamandrana@cert.ruparpiemonte.it

Allegato A

Proposta di organizzazione partecipata di eventi/iniziativa Soggetto proponente Comune di Calamandrana (AT)

Progetto

Titolo dell'iniziativa

**Borgo di Calamandrana Alta
TEATRO e COLLINE alfieri nel Borgo Unesco**

Relazione descrittiva del progetto coerente con le tematiche contenute nel Piano annuale di attività approvato con DUP 258/2024 e riportate nell'art. 1 dell'Avviso pubblico.



Il festival estivo internazionale "Teatro e Colline" nel Borgo di Calamandrana Alta è stato organizzato dal Comune dal 1991 al 1994 con l'ideazione e direzione della nota **compagnia teatrale Casa degli alfieri**, esperienza che è poi proseguita grazie all'Associazione Teatro e Colline e all'amministrazione comunale fino al 2011. Ha rappresentato un'esperienza locale di rilievo nazionale, ha ospitato debutti di importanti, artisti e compagnie del teatro contemporaneo italiano e internazionale, precursori di tendenze future.

E' stato tra gli esperimenti più longevi di innesto del teatro in luoghi "altri" (il paesaggio, la campagna, le colline...), assolutamente affascinanti e vivi di un impasto fatto anche della gente del posto, della comunità, in un clima e atmosfera particolari.

Ha caratterizzato l'identità di un borgo contrassegnandolo sulla mappa geografica come innovativo, "artistico" e "culturale".

Spettacoli e incontri sono stati momenti di dialogo con il Nuovo, con il contemporaneo, per un intero territorio, ben più ampio del piccolo comune col suo borgo affacciato tra Langa e Monferrato.

Ed è stato punto di riferimento per più di una generazione di protagonisti della scena nazionale.

Ha delineato la storia e la valorizzazione di un Borgo, parte dal 2014 dei Paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato riconosciuti dall'Unesco.

La sfida nel lungo periodo, per un festival, può essere allora la **rigenerazione**: far fronte alle naturali parabole di singoli individui, gruppi e interlocutori. E poi il contesto sociale e artistico, gli stili di vita e le priorità, la comunità locale, le richieste e le competenze per il lavoro culturale: tutto cambia.

Fortunatamente è rimasto immutato in questi anni il fermento per l'arte, la conoscenza e l'impegno *nel e per* il Borgo.

Si intende ora riprendere nel triennio 2025-2027 il festival "Teatro e Colline" con esperienze diffuse nel Borgo antico di Calamandrana Alta, con la direzione artistica e organizzativa della Casa degli alfieri a cura di Massimo Barbero con la collaborazione degli artisti e dello staff della compagnia.

L'amministrazione ha investito e sta investendo per recuperare in esso luoghi in disuso per farne spazi multidisciplinari di aggregazione, per favorire il ripopolamento e la vita del borgo che è molto caratteristico e curato nelle architetture che si affacciano sul paesaggio collinare tipico di quest'area Unesco.

Esso si caratterizza per il suo castello e il parco che lo dominano, con al di sotto una passeggiata tra cortili e due chiese. Una di esse, all'imbocco della strada che conduce lungo il borgo ed a una dorsale paesaggistica è quella di San Sebastiano della prima metà del 1600, che è stata recentemente recuperata ed è dotata del sistema "Chiese a porte aperte". Si caratterizza anche per la sua canonica recuperata, è stato inoltre realizzato un alloggio per ospitalità che si affaccia su un cortiletto.

Lungo la via Maestra, dopo aver superato l'accesso all'area del castello, il Comune sta realizzando lavori per recuperare la ex "Dépandance del castello" che diventerà una "Residenza d'Artista" ed uno spazio per eventi culturali di fronte una terrazza con le panchine d'artista.

Poco più avanti vi sono poi i Talenti, centro aggregativo giovanile realizzato nei locali dell'ex circolo con a fianco la Chiesa della Concezione di Maria Vergine. Una piazzetta che ben si presta ad incontri culturali. In essa la ex Canonica, destinata a divenire uno spazio fruibile per la comunità locale.

A seguire e sotto vari cortili di abitazioni private con architetture caratteristiche e deliziosi giardini, che sono nella memoria del luogo per il ricordo di persone che sono rimaste nella memoria della comunità o per la loro destinazione precedente.

I proprietari, abitanti del luogo e nuovi abitanti stranieri, le stanno recuperando e ristrutturando.

In un armonico percorso che si apre su piazzette e angoli da cui soffermarsi ad osservare il Borgo ed il paesaggio.

E' inoltre in fase di realizzazione un anfiteatro nel paesaggio, che sarà utilizzato per il festival dal prossimo anno.

In questo suggestivo contesto si intende rinnovare l'attenzione del pubblico e dei turisti con un'offerta culturale di qualità che torni a caratterizzare e far ricordare il luogo, che è rimasto nell'immaginario e nei ricordi di tanti frequentatori del festival.

La pratica del "teatro fuori dai teatri", che costituisce molta dell'attività di Casa degli alfiere nell'ultimo ventennio (declinandosi nelle modalità caratteristiche degli artisti che compongono la compagnia e gli artisti e le compagnie ospiti), unita all'esperienza acquisita nella gestione del pubblico nel corso di eventi itineranti, può dare una nuova impronta al festival, grazie ad un patrimonio di spettacoli e installazioni interattive ideati per spazi non tradizionali, luoghi naturali o urbani.

I **focus del nuovo festival**, che si svolgerà dal 18 al 20 luglio 2025 saranno:

- *teatro della natura, del paesaggio e del territorio;*
- *teatro di comunità e arte visiva;*
- *teatralità popolare e ricerca;*
- *drammaturgia e drammaturgie.*

La programmazione si fonderà su un programma di coinvolgimento attivo della comunità e del pubblico, con attività e azioni multidisciplinari.

Saranno coinvolti nel progetto il bar/trattoria "I Talenti" gestito da ragazzi con disabilità intellettive dell'associazione Ager"S" per le cene e gli aperitivi, **la Proloco di Calamandrana**. Il tutto per offrire al pubblico le eccellenze enogastronomiche piemontesi e locali.

Il festival è realizzato **con il patrocinio della Regione Piemonte, del Consiglio Regionale, della Provincia di Asti, della Comunità Collinare Vigne & Vini e con la collaborazione dell'Associazione Colline della Cultura, dell'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero e dell'Associazione per il patrimonio dei Paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato.**

Ha il contributo della Fondazione CRAsti e Fondazione CRT, sarà candidato al contributo della Regione Piemonte (LR 11/2018). Alcuni sponsor privati stanno confermando il sostegno al progetto.

I luoghi del festival saranno i cortili e le piazzette del Borgo che si caratterizzeranno per il recupero dei nomi di abitanti o di luoghi storici: la Chiesa di San Bastian con la sua ex Canonica recuperata, la piazzetta del belvedere panchine d'artista, il cortile dei Talenti, il cortile di Ca 'd Pierina, il cortile della butega di Maila, il cortile del Convento.

Il tutto per rinnovare l'interesse e promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale, immateriale e ambientale del Borgo, delle sue tradizioni culturali e consuetudini popolari.

Le ricerche sulla storia e memoria del Borgo, la raccolta fatta di testimonianze orali, entreranno nel programma e nel racconto del festival e costituiranno un percorso di narrazione pluriennale.

Il programma si caratterizzerà per un intenso weekend tra il 18 e il 20 luglio, con attività ed esperienze di coinvolgimento diretto della comunità.

Ci sarà l'**ospitalità di artisti e compagnie di rilievo internazionale**, con spettacoli per narrare i luoghi ed il paesaggio umano e naturale.

Due i workshop tematici con casa degli alfieri e A.M.A. Factory collegati agli spettacoli "Teresa, ovvero la sarta che voleva ricucire il firmamento" e "Lo spettatore condannato a morte".

Nel programma il nuovo spettacolo a tavola del Teatro delle Ariette, due spettacoli poetici con Daniele Timpano (premio UBU 2024) e Lorenza Zambon, la prima nazionale di Antonio Catalano su San Francesco attorno ad una installazione interattiva, una tavola francescana.

Ci saranno la mostra "Reverse - Sguardi su una moda sostenibile" a cura della fotografa Chiara Agostinetta e realizzata Mercato Circolare e un'installazione interattiva "Memorie del Borgo antico".

Un racconto fotografico a cura della fotografa Chiara Agostinetta e video del videomaker Diego Diaz documenteranno il festival sui social, con il nuovo profilo di Teatro e Colline abbinato a quelli del Comune, della casa degli alfieri, di visit LMR e dei partner coinvolti.

I materiali costituiranno una cartolina virtuale del Borgo e del festival per delineare un percorso di narrazione nel triennio.

La collaborazione con l'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero si svilupperà attraverso azioni di promozione, comunicazione e valorizzazione di una strategia turistica biennale del festival: contribuirà alla comunicazione con i propri canali istituzionali, attraverso l'acquisto di servizi di ufficio stampa, videomaker e shooting, videomaker, stampa materiali.

L'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero avrà il ruolo nello sviluppo triennale del progetto per coinvolgere attivamente i più accreditati Tour Operator del territorio, specializzati in incoming, per la creazione di pacchetti turistici intorno agli eventi; di coinvolgere nei progetti in essere, piattaforme online dedicate alle esperienze turistiche; attivazione delle prenotazioni agli eventi sulla piattaforma digitale già in uso presso le ATL del territorio denominata Regiondo; predisposizione di newsletter dedicate, seguendo le direttive del piano di comunicazione e inviate ai contatti consumer dell'Atl. Attività di promozione degli eventi sui social media con geolocalizzazione e relativa targhettizzazione dei post. Posizionamento della landing page dedicata tramite i servizi di Google Adv.

Le grafiche sono a cura di Maurizio Agostinetta, una rielaborazione del concept e immagine grafica del logo e del festival, in particolare della prima edizione del 1991.

PROGRAMMA



VENERDÌ 18 LUGLIO

Laboratorio di comunità finalizzato alla realizzazione dello spettacolo "Lo spettatore condannato a morte" condotto da Beppe Rosso e dal cast

piazzetta del belvedere delle panchine d'artista

ore 21,30

Spettacolo attorno a un tavolo

Noi siamo un minestrone

di, con e regia Paola Berselli e Stefano Pasquini

Teatro delle Ariette

In uno spazio quadrato, al centro su tavoli bassi, ci sono due pentole e tutto il necessario per fare il minestrone. Attorno, attori e spettatori, seduti sulle sedie. Più che uno spettacolo meglio pensarlo come un incontro, un pezzo di tempo, un'ora di tempo vissuta poeticamente cercando quello che c'è prima delle

parole e quello che resta dopo che sono state pronunciate e dimenticate. Un pezzo di vita per tutte le cose da raccontare, sull'amore, sul teatro, sulla forza delle piante e l'energia degli animali, su come sarebbe facile, in fondo, essere felici. In un tempo di guerre, uno spettacolo per raccontare l'amore. Uno spettacolo per ritrovare il senso e il piacere del gioco. Uno spettacolo per immaginare il presente.

ore 23 replica

SABATO 19 LUGLIO

ore 17

con ritrovo e partenza dalla Chiesetta di San Bastian

Il momento migliore, il momento peggiore

Passaggiata nel Borgo Unesco tra teatro, racconto e paesaggio.

con Emanuele Arrigazzi, Susanna Miotto e Riccardo Trovato
drammaturgia Allegra de Mandato.
regia Emanuele Arrigazzi

Uno spettacolo itinerante per scoprire e percorrere tutti i luoghi del festival e del Borgo, in cui il pubblico si muove a piedi attraverso un paesaggio incantevole.

Non è mai solo, ad accompagnarlo un bizzarro e poetico personaggio armato di storie e citazioni, un narratore pieno di idee ma che forse scopre con il pubblico che le storie arrivano e passano quando meno te lo aspetti.

Il pubblico ad ogni tappa incontra due personaggi, un uomo e una donna e li segue nella loro storia lunga una vita, dal primo incontro fino alla fine, ogni tappa è un passaggio temporale, è un periodo della vita, è una tappa di questa avventura agrodolce che come le nostre vite è fatta di alti e bassi, inciampi e salite, un po' come la passeggiata in bicicletta che diventa metafora del teatro e metafora della vita stessa.

Bisogna stare nel momento, mantenersi in equilibrio, rincorrere le emozioni, ridere e piangere perché in fondo il momento migliore può essere anche il peggiore e viceversa e le storie non ci fanno sentire soli e per questo ci servono a sopravvivere.

Due ore di passeggiata e teatro, di racconto e paesaggio, emozionalmente legati e intrecciati in un flusso che in una giornata può riuscire con la magia delle storie a raccontare tutta una vita. O quasi.

Cortile La butega di Malia

ore 19

La dama degli Argonauti

di e con Lorenza Zambon

Casa degli Alfieri / Teatro e Natura

Proprio come succede nei romanzi, attraverso (forse) casuali incroci e connessioni, mi è arrivato fra le mani un libro un po' misterioso stampato nel 1839, praticamente introvabile, che a un attento esame ha rivelato una sorprendente particolarità: è uno dei rarissimi libri di storia naturale pubblicato in Italia dal Settecento ai primi Novecento ... scritto da una donna. Questo, ovvio, mi ha catturata.

Per fortuna! Perché, dopo una ricerca/indagine quasi maniacale ne è venuta fuori lei, un personaggio che mi entusiasma, Jeannette Power, una "donna di natura" geniale, in un suo personalissimo modo. Poco a poco mi si è ricomposto davanti il filo della sua incredibile vita, una storia che inizia proprio come una favola classica ma poi ha sviluppi imprevedibili mentre lei si trasforma, passo passo, dalla piccola Lili nata in un modesto paesino della Francia in Jeannette, abilissima ricamatrice, poi in Lady Power infine nella Dama degli argonauti, la prima donna ricercatrice di storia naturale che lavorò in Sicilia, indomita viaggiatrice, inventrice dell'acquario, pioniera della biologia marina.

Vi racconterò di lei, se volete, sfoglieremo qualche frammento di un libro straordinario, dalle sue parole emerge quasi un corpo a corpo con la natura brulicante e sontuosa di una Sicilia perduta e un innamoramento potente, una inesauribile meraviglia per la diversità degli esseri viventi ... Vorrei farvi incontrare la forza e il carattere speciale della sua passione: l'ha spinta su strade che mi hanno stupita.
Lorenza Zambon

Possibilità di aperitivo e cena per il pubblico presso i Talenti

Cortile del Convento

ore 21,30

Come foglie, come vento, come morbidi pani.

Vita immaginaria di San Francesco

con Antonio Catalano

casa degli alfieri

PRIMA NAZIONALE

attorno all'installazione interattiva, la tavola francescana

Una rilettura immaginaria della vita del Santo, focalizzandosi sull'attualità del suo messaggio di povertà, ripercorrendo il viaggio iniziatico di Francesco, con i suoi incontri lungo il cammino immaginati da Catalano: l'incontro con la madre, con la povertà, con i panettieri, soprattutto con la beata ignoranza: ignorare come forma di conoscenza, di meraviglia, di santificazione.

Ad ogni incontro San Francesco si fa più semplice, più povero, più vicino alla terra e alle sue creature

Il lavoro su San Francesco completa la trilogia di Catalano iniziata con il Vangelo Raccontato da un Asino Patentato e Artabàn. La leggenda del quarto re mago e ripercorre i temi della solidarietà, della meraviglia e della cura dello sguardo, attraverso momenti focali della vita immaginaria del santo, centrando l'attenzione sul tema della povertà (che non è miseria, ma una ricchezza), trasferendola in un contesto di modernità e riscoprendone il valore. Francesco rimane un grande maestro che con il suo pensiero scavalca i secoli per arrivare a noi con il suo messaggio d'amore e di pace.

cortile di Ca 'd Pierina

ore 23

Poemi focomelici

Sudicerie poetiche (1980 - 2024)

Versi, gesticolazioni e voce Daniele Timpano

Collaborazione Elvira Frosini

musica originale in via di definizione

disegno luci di Omar Scala

Gli Scarti Centro di Produzione Teatrale di Innovazione, Kataklima teatro

PRIMA REGIONALE

Poemi Focomelici è la raccolta di testi poetici di Daniele Timpano (acclamato artista della scena romana, premio UBU 2024), che è stata pubblicata nel 2025 da CuePress.

Dalla raccolta nasce un reading poetico.

Un'autobiografia in versi, dalla letterina di Natale del 1980 alla prospettiva di una morte ormai non più così lontana. Daniele Timpano ripercorre quarant'anni di scrittura compulsiva: frammenti poetici, teatrali e politici si intrecciano in un flusso ritmico e sghembo, ostinato e sincero. Poemi focomelici è il racconto di un'esistenza in versi irregolari, un pensiero che si agita nel corpo e nella voce, tra ironia, inquietudine e riscritture maniacali. Una vita che si fa metrica. Forse.

DOMENICA 20 LUGLIO

Cortile del Convento

dalle ore 10

Ricucire il firmamento

Workshop di cucito sentimentale

Studio, ideazione e conduzione di Barbara Mugnai,

docente di Design della Moda presso il Politecnico di Milano

introduzione del sarto antropologo Piercarlo Grimaldi, su memorie di sartoria, di fili e di parole con la partecipazione di Patrizia Camatel, attrice della Casa degli alfieri e di artisti ospiti

Scoprire e riscoprire l'antica pratica della manipolazione dei tessuti attraverso l'uso di ago e filo: ecco l'intento di questa esperienza.

Il cucito è molto più di un insieme di tecniche e gesti meccanici finalizzati alla produzione di un manufatto; è un linguaggio espressivo e silenzioso, un'esperienza intima e profonda in cui ogni punto diventa un atto di consapevolezza. Il cucito è una forma antica del prendersi cura, un atto sacro che può far emergere emozioni dalle profondità dell'anima dando vita a nuovi significati. Il gesto delle mani che cuciono, nella sua ripetizione regolare e rituale, ci permette di connetterci con il momento presente, di ascoltare la nostra intimità e di affidarci all'intelligenza delle mani.

Il workshop è ispirato alla figura di Teresa, la sarta protagonista del racconto di Antonio Catalano "Teresa. La sarta che voleva ricucire il firmamento", da cui è tratto il monologo teatrale che verrà rappresentato nel programma del festival.

Si esploreranno tecniche di manipolazione, rammendo e assemblaggio per creare, riparare e trasformare tessuti dando vita ad un'opera d'arte collettiva. Un'esperienza condivisa di cucito sentimentale per lavorare insieme alla costruzione di elementi di scena che faranno parte permanentemente dello spettacolo.

Si rivolge a tutti. Il workshop nasce per favorire l'inclusione, lo scambio intergenerazionale e interculturale ed è, pertanto, rivolto a tutti coloro che vogliono esplorare il cucito come un potente mezzo di espressione personale. Cucendo si indagheranno le connessioni significative tra la mente, il cuore e le mani in un ambiente accogliente, inclusivo e comunitario per dare nuova forma alle nostre emozioni.

Ai seminari che abbiamo proposto sono intervenute persone dai 9 agli 88 anni, molte senza alcuna esperienza di cucito, ognuna con la volontà di scoprirsi.

Giardino del Cortile del Convento

ore 18,30

Teresa, ovvero la sarta che voleva ricucire il firmamento

dall'omonimo racconto di Antonio Catalano

con Patrizia Camatel

voci del radiodramma Esther Ruggiero e Vincenzo Caruso

allestimento tessile e costumi di Barbara Mugnai

regia di Antonio Catalano

casa degli alfieri / Astiteatro 46

con esposizione delle opere tessili realizzate durante il workshop "Ricucire il firmamento"

Questo racconto parla dell'Amore, delle sue trame e dei suoi ricami.

Teresa, *la sartora*, nella sua bottega ha rammendato e cucito per tutto il paese. Quando cuce le fa compagnia il radiodramma preferito, la preziosa macchina da cucire, una foto con sorrisi ormai sbiaditi.

E oggi Teresa sta finendo di cucire l'abito da sposa per Aurora, la vicina, Aurora che si chiama come la luce che appare, Aurora che vuole un vestito bello, che costi poco e col pizzo qua e là.

Teresa, mentre cuce, rammenda la propria anima. L'anima che ha una veste fatta di ricordi, di polenta, di speranze, di sentimenti; è il vestito della memoria che ci dice chi siamo, anche quando tutto sembra svanire in mezzo alla nebbia fitta e ciò che è vero si confonde con ciò che è immaginato.

tramite l'upcycling, il riutilizzo di tessuti di scarto o deadstock e il recupero di capi vintage, costituiscono un'alternativa al fast fashion, promuovendo un acquisto più consapevole.

**Canonica della Chiesa San Bastian
installazione interattiva "Memorie del Borgo antico"**

Calamandrana (AT), 16 giugno 2025

Firma del legale rappresentante o delegato

LOVISOLO Giuseppina